

Via il laboratorio analisi i sindaci sulle barricate

► Il depotenziamento della struttura pone seri dubbi sul futuro

AGORDO

Per la commissione regionale investimenti tecnologia-edilizia ad Agordo spetta il Poct, lo strumento per le analisi del sangue. Che gli agordini il laboratorio analisi e relativo personale se lo scordino, troppo presto hanno cantato vittoria quando all'indomani dell'incontro di Padova tra gruppo di lavoro sanità dell'Unione Montana, Regione e Usl Dolomiti, sembrava che i macchinari già traslocati al San Martino di Belluno facessero ritorno sulla strada per la montagna già nei primi mesi dell'anno. I sindaci erano certi che i 2,5 milioni dei fondi di confine fossero sufficienti e chiedere il favore di non togliere ulteriori servizi, ma si sono sbagliati anche se per la verità l'assegno per ristrutturare il Pronto Soccorso non è ancora stato staccato. «Siamo senza parole è stato stravolto tutto - dice il presidente dell'Unione Montana Fabio Luchetta - come già chiarito in tutti gli incontri il ripristino del laboratorio analisi era ed è fondamentale affinché vengano messi a disposizione i fondi dei Comuni di confine. Ho già preso contatto con il consigliere Franco Gidoni affinché mi faccia capire se le scelte della Regione siano definitive o se ci sono i margini per riaprire la discussione. Una brutta notizia per tutti gli agordini, proprio nel giorno in cui la Regione anticipa il suo intervento milionario per Cortina e l'Ospedale Codivilla-Putti, quando noi per avere un ospedale un po' piu' moderno dobbiamo mettere a disposizione denaro dei Comuni». Per il sindaco di Taibon Silvia Tormen, coordinatrice del gruppo di lavoro sanità, le promesse dell'incontro di Padova prive di concretezza sono la rottura di un rapporto di mutuo aiuto tra territori e Regione. «Il ritorno del laboratorio analisi poteva essere un'iniezione di ottimismo. Ora invece conviviamo con il timore che altri servizi possano essere spazzati via

mettendo a rischio anche quanto sta funzionando molto bene all'ospedale di Agordo. Ci hanno fatto scendere a Padova, ci hanno raccontato la storiella alla quale non sono seguiti i fatti, ci sentiamo presi in giro e abbandonati dalla politica». Per Andrea Fiocco della Funzione Pubblica Cgil di Belluno la nuova organizzazione del laboratorio apre scenari inquietanti. «Non possiamo non ravvisare - dice - che il tipo di servizio proposto, con apertura a carico dei tecnici di laboratorio dalle 8 alle 16, sette giorni su sette, è assolutamente improponibile con i tecnici attualmente in organico, non transigeremo su turnazioni illegittime e non mancherà il controllo. Resta l'aspetto legato all'uso del Poct da parte degli infermieri che pone dubbi di tipo organizzativo, ma anche di tipo legale».

Parole dure quelle del sindaco di Rocca Pietore Andrea De Bernardin: «Mi sembrava che, prima della riconferma della fiducia al gruppo di lavoro sulla sanità, avessimo detto che prima di uscire nuovamente sui giornali, le problematiche sarebbero state portate urgentemente alla Conferenza dei Sindaci». Lo dice il sindaco Andrea De Bernardin assasando i colleghi di personalismi senza possibilità di colloquio. «Mi vedo costretto - continua - a togliere delega e fiducia al gruppo di lavoro sulla sanità».

M.M.



LABORATORIO ANALISI La Regione depotenzia la struttura

